Lunedì 2 Marzo 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 53.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL SALUTO
DEL RE E DELLA PATRIA

Da Napoli sabato partivano i battaglioni della divisione Heusch, e Re Umberto vi si recò per dare agli ufficiali ed alle truppe il *suo saluto di soldato ed il saluto della Patria.*

Nei telegrammi, che raccogliamo in questo numero, è narrato delle accoglienze affettuose ricevute dal Re e degli applausi delle truppe, rispondenti con *evviva* a quel saluto.

Con questo atto solenne, Umberto I.o intese di segnalare al mondo il sentimento dell'Esercito in armonia coi veri sentimenti del Popolo. Poichè il Popolo, a diversità de' politicanti, in questo supremo momento per l'onore della bandiera, non usa di sottilizzare o fantasticare: esso comprende soltanto che per tutti è giunta l'ora dell'abnegazione e del sacrificio.

E perchè anche i politicanti in qualche modo ciò abbiano a comprendere, oggi pubblichiamo lo scritto di egregio Collaboratore, *Syrius*, in cui sulla *situazione* è data una ipotesi, che potrebbe non essere lontana dal vero, e spiegherebbe l'importanza della guerra in Africa.

La quale importanza, anche senza ciò, essendo grave, vieppiù il paese apprezzerà l'atto di Re Umberto, per cui sembra aver Egli voluto dire eziandio ai maggiorenti della Nazione come oggi convenga agire con energia e secondo gli esempj di quella virtù che redense l'Italia, e rinunciare a dispute e a recriminazioni ora pericolose perchè tarde, e in verun modo atte a recare remedio che dee cercarsi soltanto nel valore, nello spirito di sacrificio e nella concordia.

Entusiasmo di popolo
salutante il Sovrano amato.

Napoli, 29. Alle 11.5 è arrivato il Re, accompagnato da Mocenni e Ponzio Vaglia e dal seguito, ricevuto da Crispi, dal prefetto, dal commissario Regio Taiani, dai generali, tra cui Heusch, dagli ammiragli, da senatori e deputati, da tutte le autorità e da una folla di distinti cittadini che proruppe in entusiastiche e ripetute grida di *Viva il Re!*

Col Re presero posto in vettura Mocenni e Ponzio Vaglia; rendevano gli onori le guardie municipali, i pompieri con la musica e molte Associazioni con bandiere, tra cui la bandiera della Università. Folla enorme era stipata nei pressi della stazione e lungo il corso Garibaldi e la Marina, fino alla Reggia.

Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia fu un continuo ripetersi di entusiastiche ovazioni per parte della folla; la città, tutta imbandierata, ha un aspetto incantevole; in mare, un'altra festa di colori: la gala di bandiere issata da tutte le navi. Il tempo è magnifico.

Le truppe si avviano alla rivista dai quartieri fra vivi applausi.

La rivista.

La grande rivista doveva tenersi all'arsenale; ma un dispaccio giunto stanotte dispose che si tenesse invece in piazza del Plebiscito. Questa fu fatta sgombrare e ne furono chiusi gli sbocchi concedendo l'ingresso ai soli militari. Tutt'intorno, nelle vie adiacenti, la folla era talmente densa, da rendere quasi impossibile la circolazione.

Alle ore 13,30 cominciarono ad arrivare le truppe. La folla le accoglie con applausi. I sei battaglioni, in partenza per l'Africa si schierarono su tre lati di fronte alla Reggia. I soldati non erano tutti armati; gli armati avevano il fucile di nuovo modello. Sull'uniforme d'Africa i soldati avevano il cappello di tela della milizia territoriale, essendo mancati gli elmi.

Una parte della folla, tra cui parecchie signore, era riuscita a penetrare nella piazza, prendendo posto sotto la Reggia. Sui balconi del comando militare, e della prefettura, tutti imbandierati, c'erano molti invitati, tra i quali numerose signore.

Alle ore 14,40 il Re uscì dalla Reggia, in piccola tenuta, accompagnato dai generali Mocenni, Ponzio Vaglia, Sterpone, Rogù, Sanguinetti, Heusch e Vallès, dagli ammiragli Corsi e Palumbo e dal gran cacciatore principe Corsini.

Passò innanzi alle tre linee di truppa, presentatagli dal generale Gazzurelli, che aveva la direzione della rivista. Procedeva lentamente, fermandosi a stringere la mano a ciascun comandante di battaglione, rivolgendo parole d'augurio agli ufficiali e ai soldati. Il Re appariva, qualche momento, vivamente commosso e parlava spesso col generale Heusch.

Terminata la rassegna, il Sovrano prese posto nel centro della piazza e pronunciò il seguente discorso:

Ufficiali sottoufficiali e soldati!

Ho voluto portarvi io stesso il saluto della patria, il mio saluto di soldato. La terra ove vi recate, consacrata dal sangue dei nostri fratelli, non è più straniera per voi. In essa troverete ancor viva l'eco di nostre vittorie, vivi i ricordi di virtù, di valore, di sacrificio.

A voi l'emulare i gloriosi esempi.

Soldati!

Recate ai compagni d'arme i voti dell'Italia che nella difesa della sua bandiera ha concordi tutti i suoi figli.

Il discorso fu accolto dalle truppe con entusiastiche grida di *Viva il Re!* La rivista finisce al suono della marcia reale.

La partenza.

Finita la rivista, il Re rientrò nel Palazzo; le adiacenze della piazza si vuotarono lentamente e le truppe s'avviarono verso i due punti di partenza: l'Arsenale e il molo San Gennaro. I battaglioni erano fiancheggiati da una folla plaudente. Sul percorso tutti i balconi, imbandierati, erano gremiti di spettatori.

Nell'Arsenale furono fatti entrare, con permessi speciali, i giornalisti, le famiglie dei militari e molte signore.

Il Re, seguito dal suo Stato maggiore, lasciò la Reggia alle ore 16.15 e passò davanti ai battaglioni allineati, parlando sempre specialmente col generale Heusch. Il Re s'imbarcò sopra una lancia a vapore, facendosi condurre al molo S. Gennaro per assistere alla partenza dei due primi piroscafi, *Iniziativa* e *Adriatico*.

Il 31 o battaglione, comandato dal maggiore Minucci, prese imbarco sul l'*Adriatico*; l'*Iniziativa* imbarcò un'altra batteria da montagna.

Il Re assistette alla manovra dei piroscafi, che salpavano dalla banchina.

Mentre la folla plaudiva agitando i fazzoletti, anche il Re salutava portando la mano al berretto. Fu un momento commoventissimo.

Il Re tornò quindi all'arsenale e salì per il ponte di legno a bordo del *Singapore*, dal cui ponte del comando assistette con la stessa attenzione alla partenza dell'*Enna* che aveva a bordo il 32 o battaglione, maggiore Segù, del *Paraguay* col 36 o battagliane, maggiore Campanini, e del *Sumatra* che aveva a bordo il 33 o battaglione, maggiore Zualdi e una compagnia del genio.

Sul *Singapore* il Re si trattenne a parlare coi generali partenti, rivolgendo spesso la parola anche agli altri ufficiali. Ne discese poco prima delle ore 10, applaudito dagli ufficiali e soldati, i cui applausi e le cui acclamazioni si confondevano con quelli della folla assiepata sulla panchina.

Il *Singapore* col 34 o e 35 o battaglione, maggiori Rivera e Morozzo, coi generali Heusch, Gazzurelli e Vallès, e coi colonnelli Ubaldi ed Aliprandi salpò poco dopo le ore 18.

Dopo la partenza.

Dall'arsenale il Re tornò al palazzo. Si dice che abbia espresso la sua piena soddisfazione per il contegno delle truppe. Tutte le funzioni militari procedettero col massimo ordine e non furono turbate dal menomo incidente.

Poco dopo il ritorno dal Re alla Reggia, Crispi si recò a visitarlo e a congedarsi, essendo di partenza stasera.

L'impressione a Roma.

Il discorso del Re produsse ottima impressione. Vi si scorge, come sempre, l'espressione fedele dei sentimenti e dei voti della nazione.

In questo senso si riassumono i giudizi di tutti i giornali romani.

Le dimostrazioni di jeri.

Napoli, 1. Al pranzo a Corte furono invitati Mocenni, il prefetto e tutte le autorità civili e militari.

Il Re stamane in carrozza visitò i quartieri nuovi, poi a piedi visitò il parco di Capodimonte donde è tornato in carrozza. In varii punti le popolane gli fecero una calorosa ovazione.

Il Re era commosso pel fatto inaspettato. Nelle ore pomeridiane, il Re è uscito nuovamente col conte Greppi.

Attorno al palazzo stazionava gran folla; appena fu vista la carrozza è scoppiato un grande applauso e grida di *Evviva il Re!* Il Re si recò a Posilippo per restituire la visita al Principe Enrico di Prussia che ieri era venuto alla Reggia. Il Principe Enrico, solo, vestito in borghese, essendosi presentato al palazzo, non fu riconosciuto e non volevano lasciarlo passare. Il Principe aveva, tutto solo, confuso tra la folla, assistito alla dimostrazione del popolo al Re.

LA SITUAZIONE.

Tutti oggidì si preoccupano dell'Africa, ove la situazione va sempre facendosi più grave; vi si spediscono battaglioni sopra battaglioni, batterie sopra batterie, e più se ne mandano, meno pare che bastino; e chi circa quattro mesi fà avesse predetto tutto ciò, sarebbe stato dichiarato, e non a tutto torto, maturo pel manicomio.

Il cercare oggi chi abbia la colpa di tutto ciò, sarebbe opera vana, perchè oggi mancano ancora tutti gli elementi per un giudizio; dire poi adesso cosa si avrebbe dovuto fare fin da principio, è cosa non seria, perchè *del senno di poi ne son piene le fosse*

A tempo e luogo **forse** potremo sapere qualche cosa: diciamo **forse:** perchè il nostro glorioso Parlamentarismo è un'eccellente palestra per giuocare a scarica barili; prova ne sieno tutti i processi, inchieste ed altre simili belle cose originate dagli scandali della Banca Romana, e che finirono, ad uso di Pilato, con una solenne e generale lavata di mani; senza che mai si sia potuto sapere dove sieno volati i milioni cercati con tanto strepito; si vide una sola cosa: che alcuni poveri impiegati di Questura, per avere ubbidito ai loro legittimi Superiori, la pagarono per tutti; perchè in simili casi devono bene degli stracci volare per aria, tanto per far capire che delle botte vi furono.

Quindi fino ad eventuale prova in contrario, noi resteremo molto scettici rispetto alle desiderate rivelazioni africane; una sola cosa vorressimo sapere ed è questa: chi sia stato quel Vauban che fece fabbricare un forte, destinato a lunga resistenza (Macallè) in un luogo sprovvisto d'acqua.

Ma indipendentemente da segreti, da responsabilità, da previdenze od imprevidenze, la presente situazione in Africa è un fatto; e non sarebbe male il collegare questo con altri fatti che avvennero sotto gli occhi di tutti; perchè è proprio impossibile che il buon Menelick di suo proprio spontaneo impulso abbia stracciato il trattato d'Uccialli che gli accordava tanti vantaggi, specialmente quello d'una potente protezione. Resterebbe pure a studiare come, coi meschini mezzi, dei quali un Negus può disporre in un meschino paese sempre dilaniato da barbare guerre civili, razzie ecc., egli abbia potuto armare ed equipaggiare un'esercito attivo di circa 80 mila uomini; locchè in quei paesi, vuol dire almeno 120 mila bocche umane da mantenere.

Uno di questi fatti di collegamento sono le continue missioni che il Negus scambia colla Russia; delle quali una, l'anno scorso, fece omaggio a S. M. lo Czar ed al suo sacro Sinodo; e ciò allo scopo, molto probabile dell'unione, almeno apparente, della Chiesa abissina colla russa: col che naturalmente Sua Santità lo Czar diventerebbe Papa anche in Abissinia e con questo, il naturale protettore degli Abissini come di tutti gli altri greco orientali; e nulla sarebbe di più doveroso in lui che di mandar loro dozzine e forse centinaja di *missionarii* destinati ad appianare le differenze che vi fossero nella sostanza e nella forma dei due culti.

Ora se questi *missionari* alcuni giorni prima della loro partenza erano dei militari, ciò ufficialmente non prova affatto che essi abbiano una missione militare: dioninguardi! perchè la grazia divina non è accettatrice di persone, e può benissimo, ed anche provvisoriamente, invadere degli Ufficiali russi; i quali così, da un momento all'altro, si trovano santamente ripieni di Spirito Santo e trasformati in Apostoli; nel qual caso non occorrono nemmeno degli studii teologici; dei quali, del resto, un Papa può sempre nell'interesse della sua Chiesa dispensare.

Ma cosa sarebbe la Fede senza la Carità? L'Apostolo dice che sarebbe addirittura morta; e quindi la Russia, ortodossa in tutto, mandò in Abissinia un buon Samaritano, il Leontieff, accompagnato da altri buoni Samaritani suoi pari; il quale pieno della santità della sua missione, domandò, con coraggio apostolico, al nostro Governo di lasciarlo passare attraverso il nostro esercito coi suoi *infermieri*, onde raggiungere al più presto possibile il buon Menelick per rendere questo eccellente cristiano partecipe delle benedizioni della Croce rossa e russa. Il chiesto permesso, però, pare che non sia stato accordato; ed il buon Samaritano deve fare il giro di Obock per adempiere alla sua santa missione di carità.

Che la Francia ci odii a morte perchè non vogliamo essere i suoi Iloti, è cosa notissima. Noi ai suoi occhi non siamo che una banda di ribelli da ridurre al dovere alla prima occasione, e tutta la sua politica, chiunque fosse al potere in Francia, ha sempre e in varii modi mirato a questo. L'autorevole *Times* disse chiaramente, pochi giorni fà, che l'Italia entrò nella Triplice per non diventare una Prefettura francese; anzi in quest'occasione ricordò il noto detto del secondo Bonaparte a Bismarck:

«Io so che il popolo francese non ha «il genio del mare; voglio fare dagli «Italiani i nostri marinai!

Se invece d'essere stato rotto a Sèdan, egli avesse vinto p. e. a Colonia, ci sarebbe da fremere pensando cosa potrebbe essere oggi di noi e della nostra Dinastia.

Da questo punto di vista noi comprendiamo benissimo come le armi a retrocarica che oggi ci combattono in Abissinia sieno, se non proprio di fabbricazione, almeno di provenienzà francese, e che i condottieri, per metà almeno, sieno francesi anch'essi.

Ora si potrebbe domandare per qual motivo esista tanto accanimento della

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Ella proseguì quindi:

— Io sono felice, signora... sì, voi potete credermi, veramente felice... di potervi ringraziare... Io non ha giammai considerato che come un deposito l'offerta che il signor Dielas si è incaricato di fare per mio padre e per me. Quel prestito, quel soccorso, mi ha salvato. Voi avete fatto ben molto per me. Che posso io fare per voi?

— Voi potete rendermi l'amante...

Irma sorrise ancora disdegnosamente, e colorì quel sorriso con tristezza.

— Perchè volete farmelo ripetere? Il signor Dielas non è nulla per me... La mia casa è aperta, io ricevo dei dilettanti... dieci altre persone vengono come lui, alle stesse ore di lui...

Ma Lucilla continuava con l'insistenza propria della passione e del patimento:

— Ve ne supplico, rendetemi Giovanni. Poichè siete riconoscente di ciò che ho fatto per voi... per vostro padre, scacciatelo da voi... Oh, io so bene che il cambio non è proporzionato... Io vi ho dato un'obolo, ed io vi domando il mio più caro tesoro, il solo amore che io abbia avuto... il solo che possa avere... Ma voi siete bella, siete giovane, la fortuna vi sorride; avete una corte di adoratori... e dovete essere buona .. A me non costerebbe nulla di esserlo, al vostro posto, alla vostra età... Ma io sono quasi vecchia, e sono io che vi chieggo la carità.

Ella piangeva, agitata da una crisi, sentendo il contraccolpo della volontà che l'aveva gettata a capo basso in quella disperata spiegazione.

Irma ripetè assai commossa:

— Il signor Dielas, non mi è nulla... Egli è stato buono con me, vi ha servito di messaggero a Nizza... E' il solo titolo che io gli riconosca per venir qui... Non istà poi a voi il rimproverarci una tale amicizia... una tale affezione, se volete, poichè siete voi che vi avete dato origine...

— Sì, disse Lucilla, sono io... E passi pure per l'amicizia .. ma, e il duello? Ci si batte forse per amicizia? Spiegatemelo, datemi la ragione...

Irma fece un movimento:

— La ragione...

— Ah, sclamò Lucilla, voi vedete ben che esitate...

— Ebbene, sia .. voi saprete tutto. Siete voi, voi la sola causa di quello scontro...

— Io?

— Voi stessa .. Uno dei nostri comuni amici... il signor Dubreil, un compagno di Circolo del signor Dielas, gli ha parlato qui, in casa mia, in termini alquanto offensivi dei suoi amori e della sua amante... Il signor Dielas ha replicato duramente. Il duello non ha altra causa.

— Voi me lo giurate? chiese Lucilla.

— Perchè dovrei mentirvi? Se il signor Dielas non vi ha detto nulla, è senza dubbio perchè voi ne eravate la causa. Pare, del resto, che egli volesse da ben lungo tempo, tagliar corto a certe voci...

— Quali voci? sclamò con impeto Lucilla... E di quali malignità il signor Dubreil, si faceva egli l'eco?

Irma arrossì, poscia con quella sua sicurezza di vergine, ella disse crudamente in una sola frase:

— Voi siete troppo ricca...

Lucilla si drizzò della persona, stupefatta.

— Troppo ricca... Chi riguarda ciò? Solo il signor Dielas potrebbe dolersi che io sia troppo ricca... Egli si è rovinato per me...

— Ah! proferì Irma... egli si è rovinato...

— Sì, ribadì Lucilla con orgoglio... rovinato. . Le donne come me, costano care...

Tali parole eranle salite alle labbra come un fumo di cinica vanità. Ma innanzi al pudico rossore di Irma, la donna di piacere fu impotente a proseguire nello stesso tono.

— Scusatemi, balbettò quindi... non sapeva quel che mi dicessi... Ah, sì, la fortuna è una brutta cosa... Ella guasta tutto ciò che tocca... Ma, credetemi, Giovanni disprezza il danaro, e quanto a me, io lo detesto!

Stette, come riflettendo, alquanto, con il capo fra le mani. Indi:

— Voglio credervi, soggiunse. Debbo credervi. E tuttavia vi giuro che Giovanni non è più lo stesso... Io l'amo con tutto il mio cuore, con tutto il mio sangue... Ma lui, io credo talora che egli mi faccia la carità con le labbra. Presso di me, egli va soggetto a delle alternative di giocondità e di abbattimento. Ma qui in casa vostra, egli è sempre allegro, non è vero?

Irma guardò Lucilla con non simulata sorpresa:

— In casa mia? Ma se egli non ci è stato che due volte, nient'altro che due volte, qui, in questo salotto...

— Davvero? sclamò Lucilla con accento di gioja.

— Due volte... Ed io non l'ho più riveduto dopo il duello...

La fronte di Lucilla si oscurò di un subito.

— Voi non l'avete veduto... Tanto peggio... Egli vi fugge... ha dunque paura...

Ed in un nuovo accesso di lagrime sclamò:

— Non voglio i suoi rimorsi, nè i suoi pentimenti...

Questa volta, Irma non rispose nulla. Ella sembrava in preda ad un'emozione, e teneva gli sguardi chini, mentre il volto si era nuovamente coperto di pallore, come nell'istante in cui le era avvenuto di conoscere la sua anonima benefattrice.

Ma Lucilla, tratta in inganno da quel silenzio, si alzò, e disse con effusione:

— Voi mi dovete trovar folle... Nulla mi rassicura... Io interpreto tutto male... Che volete voi? Io amo... Voi pure sarete come me, quando voi amerete...

— Sì, proferì Irma, non senza amarezza... quando amerò...

Lucilla si ricalcò il velo.

— Venni mascherata... e voglio partire istessamente... Io mi sono mostrata a voi brutalmente... vi ho quasi rinfacciato un benefizio in cui ebbi ben poco merito... Dimenticate tutto... E' una sconosciuta che vi ha parlato, è una sconosciuta che parte...

— Il mio cuore non dimenticherà, rispose Irma... e tutta la felicità che si può augurare, io ve l'auguro. E' per il mio bene che le nostre due strade si sono incrociate. Io spero che noi ci ritroveremo un giorno in circostanze meno penose...

— Chi sa? disse Lucilla.

I suoi sguardi ricominciaron a gettar lampi sotto allo spessore della mussolina. Il salotto sembrava allucinarla.

(Continua.)

Russia contro l'Italia, la quale non le ha mai fatto del male, che non aspira ad un solo pollice di territorio russo, mentre da canto suo la Russia non ha mai preteso che l'Italia fosse una sua conquista, provincia e dipendenza; quest'accanimento adunque deve avere una origine al di là delle naturali sfere d'evoluzioni sia italiane che russe, le quali, finora almeno, non ebbero occasione di incontrarsi e d'urtarsi.

Ciò che secondo noi spiegherebbe tutto, sarebbe l'alleanza franco-russa contro la Triplice; pare quasi che la terza Repubblica si abbia fatto suo il detto del primo Bonaparte ad Alessandro I.: *La terra è abbastanza vasta per noi due*; ed oggi sarebbe un'elegante questione quella da risolvere se il berretto frigio sia servo del knut, o viceversa.

In ogni caso il nucleo della Triplice, l'Impero Germanico, quasi intangibile perchè potentissimo e concentrato, e direttamente non si sa da qual parte pigliarlo; ma ben differenti sono le posizioni dell'Austria e dell'Italia, le quali, pur troppo, hanno delle parti esposte e vulnerabili. La prima ha un piede nella penisola balcanica, ove da anni ed anni lotta colla Russia in influenza, lotta che in questi giorni le procurò una sconfitta in Bulgaria incamminata a diventare una Satrapia russa distante una decina di tappe da Costantinopoli. E' ciò che la Turchia d'oggi nella sua ciecità ha raggiunto; ed il meraviglioso ed assurdo edifizio combinato dai genii del Congresso di Berlino (1878) è crollato come un castello di carte; e coloro che lo architettarono, possono immortalmente andare superbi dell'opera loro. E quasi ciò non bastasse, si asserisce — e non pare difficile — che in questi giorni la Turchia, diventata vassalla franco-russa, abbia intimato all'Inghilterra lo sgombro dall'Egitto. Ma per ritornare a quel capolavoro che fu il pasticcio politico manipolato a Berlino e che fece questa miseranda e poco lagrimata fine, noi riflettiamo che quando ad un'Ingegnere od a un Capomastro casca un muro, vola uno sterminio di fischiate; ma se a qualche dozzina di Saloni diplomatici e patentati crolla una loro creazione politica, tutti taciono, perchè *quod licet Iovi non licet bovi*; tale è la giustizia umana, anche se indipendente. Intanto, e pel momento almeno, l'Austria ha una sconfitta nei Balcani; e noi non abbiamo nessun motivo da rallegrarcene.

Ma ancor peggiore è la posizione dell'Italia in Abissinia, ove non si tratta solo d'influenza politica, ma di guerra e grossa guerra e coi milioni che ci vorranno; e da qui un grande indebolimento in generale. Insomma se il centro della Triplice è rimasto intatto, le sue due ali sono indubbiamente indebolite od, almeno, impegnate; già un grande vantaggio per i suoi nemici.

Ammesso, quanto abbiamo asserito più in su, che le sfere d'evoluzione italiana e russa non hanno ragione di urtarsi, sarà lecito il domandarsi cosa la Russia abbia a cercare in Abissinia, la quale è fuori da ogni suo prossimo o remoto raggio annessionista. Ma la risposta consisterebbe nella nostra ipotesi, più volte esposta, che l'Inghilterra cerchi di fondarsi lungo il Nilo un'Impero anglo-africano, simile all'anglo-indiano e che a questo dia la mano. Ciò rinforzerebbe immensamente la potenza dell'Inghilterra, specialmente rispetto alle Indie; ciò che naturalmente non garba alla Russia che la insidia da lungo tempo, e nemmeno alla Francia che anch'essa vi ha delle aspirazioni. Ne viene dunque di logica conseguenza che ambe due vogliano impedire l'avanzarsi dell'Inghilterra lungo il Nilo; e per ciò niente di meglio dell'Abissinia che lo tocca nel suo ramo detto azzurro; paese agguerrito oggi un po' all'europea, condotto ed organizzato da ufficiali franco-russi, e che tra l'esercito che può spedire al di là dei suoi confini, e ciò che resta in casa come riserva, potrebbe pure arrivare ai 120 m la uomini; cifra colla quale anche gli Inglesi avrebbero da contare.

E' appunto in questa tenerezza serotina della Francia e della Russia per l'Abissinia, dalla quale finora non se ne curarono, che, stando a noi, consiste la gravità della situazione, nella quale questa non recita che una parte secondaria: perchè le palle che si spareranno al Mareb sono destinate a fischiare al Tevere, al Danubio, alla Sprea, al Tamigi, ed è per questo che l'Inghilterra sarebbe obbligata ad aiutarci con qualche cosa di più che con delle belle parole.

La forza morale dello Czar è tutt'altro che piccola. Il grande scisma di Fozio unitario, nel suo senso, in principio, si spezzò poi in tanti scismetti, quanti almeno erano gli Stati aventi scismatici; ogni piccolo scisma ha il suo Patriarca ed il suo Metropolita che funge da Papa; ma sopra tutti splende per forze politiche, militari, finanziarie, il più potente di tutti, lo Papa Czar di tutte le Russie, che è il vero Papa dei Papetti minori: e questa posizione lo aiuta a preludere alle annessioni in Oriente e fors'anche un pochino verso Occidente.

Per noi adunque (e desideriamo d'ingannarci) i movimenti franco-russi in Abissinia non sono altro che le avvisaglie della futura — se fors'anco non prossima — guerra contro la Triplice e l'Inghilterra; ed è in questo che noi vediamo la gravità di quei movimenti.

Non tutto il male però viene per nuocere. In primo luogo si prova — coll'ostilità che Francia e Russia le dimostrano — qual posto importante l'Italia tenga nella Triplice; anzi pare proprio che sia essa che la tiene in piedi, perchè col suo milione di bajonette potrà far traboccare la bilancia dalla parte che più le avesse a convenire. In secondo luogo le presenti difficoltà hanno provato una cosa della quale da noi non si era giammai dubitato, ma che fu buona cosa averla esposta all'Estero: ed è il sentimento d'unione e di solidarietà che unisce gli Italiani d'ogni Provincia, anzi d'ogni Comune; in terzo luogo noi abbiamo un'occasione di mostrare una forza morale e materiale che ci accrediti in faccia al mondo. L'Italia superò ben altre prove: e figli, o fratelli minori, di coloro che seppero resistere alle sciagure di Volta e di Novara; alla resa di Venezia e di Roma; all'iniquo tradimento di Villafranca, alle disgrazie di Aspromonte, di Custozza, di Lissa e di Mentana, sapremo mostrare che non siamo minori di coloro che ci precedettero, e lo spirito che anima oggi tutto il paese ne è la prova.

Ma accanto alla poesia c'è anche la prosa; a braccetto del sentimento deve camminare la ragione; e quindi supposto — com'è sperabile — che il buon Menelick vada colla testa rotta, è lecito domandarsi chi pagherà le spese della guerra. Francia e Russia non di certo, non foss'altro che per non compromettersi; e quindi toccherà a noi; e non ci stupiressimo se in mezzo ai *sè*, ai *ma*, agli *ahi*, ai *pur troppo*, ai *pianti*, ai *moccoli*, ai *dolori*, alle *rassegnazioni*, ed altri simili unguenti, saltasse fuori la parola di *Macinato*; salvo che i nostri geologhi non scoprissero sotto il Gran Sasso d'Italia una nuova California.

Conclusione. Siamo in faccia ad una nuova e minacciosa situazione europea; vi provvedano quindi coloro che hanno la missione di provvedervi; *caveant consules*, perchè il Sovrano Art. 160 non ci *caverà* di certo. Syrius.

La situazione nell'Eritrea.

Colonne di dervisci.

Si ha da Massaua 29 (*Ufficiale*)

Notizie da Cassala in data di ieri ore 5 p. recano che al mattino verso le ore sei fu veduta dai nostri posti di osservazione proveniente da ovest una colonna di dervisci di cavalleria e fanteria di circa un migliaio di uomini in direzione di Monte Meram presso cui si soffermò. Verso le ore 3 ripiegò. Le nostre coltivazioni di bura non vennero guastate.

Il campo scioano. — Le razzie. — I ribelli.

Si ha da Massaua 1 (*Ufficiale*):

Baratieri telegrafa da Saurià, 29:

Il campo scioano è sempre nella conca di Adua.

Le razzie nello Scirè procurarono al nemico viveri per qualche giorno, ma ora non vi è più da razziare che il Tembien.

Parlasi di un prossimo spostamento del campo scioano.

L'Okulè Cusai e il Seraè sono tranquilli.

Diversi ribelli dell'Agamè offersero di sottomettersi al maggiore Prestinari.

Le spedizioni d'armi nello Scioa.

La *Tribuna* in una corrispondenza da Aden ha importanti particolari sull'azione di Lagarde governatore francese di Obock contro l'Italia. Lagarde contribuì a pacificare Makonnen e Mangascià con Menelik contro l'Italia. La corrispondenza parla di molte spedizioni di armi nello Scioa, per via di Obock, sotto gli occhi del governatore Lagarde, che le permetteva; dice date precise di diverse spedizioni citando molti interessanti particolari.

Baldissera a Massaua

Telegrafano da Roma 1:

Il generale Baldissera domani giunge a Massaua.

Quando dovremo abbandonare Cassala.

L'*Opinione* smentisce che Baldissera, fra le altre istruzioni, abbia quella di negoziare coi dervisci anche l'abbandono di Cassala, purchè si volgano contro gli abissini. Ma aggiunge che veramente si discusse il quesito se ci convenga tener Cassala. L'Inghilterra ci consentì di occupare Cassala, riservando la facoltà di sostituire la sua occupazione alla nostra che è soltanto temporanea e transitoria. Teniamo Cassala fintanto che dureranno gli oneri e i pericoli. Quando cesseranno, dovremo abbandonarla. Perciò lo *statu quo* deve cessare. Ma le trattative per farlo cessare non può discuterle Baldissera, ma direttamente si deve farlo tra Italia e Inghilterra.

Accordo smentito.

Si smentisce recisamente l'accordo fra l'Italia, l'Inghilterra ed il Congo per un'azione comune contro i dervisci.

Fucilazione di soldati bianchi smentita.

Qualche giornale riferì una diceria, secondo cui Baratieri avrebbe fatto fucilare dieci soldati bianchi perchè abbandonarono il tenente De Concilis nel combattimento di Alequa.

Da fonte autorevolissima si smentisce tale voce, che non ha il menomo fondamento.

Comizi privati anti africanisti.

Telegrafano da Roma, 1 marzo, sera:

Oggi in Piazza dei Cerchi doveva tenersi un Comizio pubblico contro la politica africana. L'autorità lo ha proibito.

In piazza dei Cerchi si vedevano pochi gruppi e molti agenti e carabinieri.

I deputati Barzilai e Mazza e l'avvocato Lullini protestarono per la proibizione del Comizio, e dissero che non si sarebbero ritirati senza gli squilli.

L'ispettore Bonadonna li accontentò quantunque la piazza fosse semivuota.

Allora i capanelli si sciolsero, e i pochi convenuti si recarono al *Circolo Mazzini* e nel locale della *Società per gli studii sociali*.

Le due sale presto si riempirono.

Dopo i soliti discorsi si votò in entrambe le riunioni un ordine del giorno contro la politica coloniale.

In piazza dei Cerchi mentre si allontanava la folla, si fece un arresto.

Una dimostrazione a Milano.

Telegrafano da Milano, 1 marzo, sera:

In seguito alla proibizione del Comizio repubblicano si organizzò stasera una dimostrazione.

La galleria fu presto piena di popolo.

Le armature che ivi sono attualmente per i ristauri servirono come da tribuna ai deputati Zavattari, Taroni e all'ex deputato De Andreis, che cominciarono le loro arringhe tra alte grida di viva e di abbasso.

La folla si arampicò sulle armature, facendo temere una rovina e disgrazie. Prossimi disordini essendo evidenti uscì la truppa che sciolse la dimostrazione facendo sgombrare la galleria.

Furono operati vari arresti.

Il Presidente della Repubblica Francese nel mezzogiorno.

Felix Faure si trovava, jeri, a Lione' donde andrà a Nizza per inaugurarvi un monumento che ricordi il centenario dalla dedizione di quella città alla Francia. In proposito, oltre i telegrammi delle feste con cui venne accolto leggiamo questo:

Parigi, 1. — Dispacci privati da Valence affermano che la polizia arrestò quattro stranieri, di cui tre spagnuoli e un italiano, chiamato Lorenzo Camusson nativo di Pinerolo, sulla cui persona sarebbe stato trovato un pugnale ed un rasoio. Gli arrestati avrebbero dichiarato che si recavano a Lione per assistere all'arrivo di Felix Faure con denaro proveniente da una colletta fatta fra i loro amici di Marsiglia. L'incidente è considerato privo di importanza.

Convegno di Sovrani?

Parlasi di un prossimo convegno tra il Re d'Italia, l'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria per trattare di varie questioni vertenti in Europa. Non accennasi però nè il giorno e nè il luogo. La notizia, per adesso, va accolta con riserva.

Cronaca Provinciale.

Da Suttrio.

Mutuo soccorso. — Domenica passata si tenne l'assemblea generale della nostra Società operaia. Venne approvato che durante il primo anno ai soci ammalati sia corrisposto il sussidio di centesimi cinquanta al giorno, per due mesi, salvo a prolungare la durata quando le condizioni economiche lo permettessero.

Furono rieletti: a presidente, l'ing. Amedeo Marsilio; a vicepresidente, Giovanni Quaglia.

Il segretario signor Dorotea Quintino dovendo assentarsi dal paese, e quindi rinunciare alla carica cui finora attese con elogiabilissimo zelo: i consiglieri Quaglia e Straulino propongono all'assemblea di votargli una gratificazione. Il signor Dorotea, però, con imitabile esempio, vi rinuncia, a vantaggio della Società.

A sostituirlo, viene eletto il signor Luigi Quaglia.

A consiglieri sono eletti i signori Nadale Angelo e Quaglia Giuseppe.

Le entrate, nel 1895, furono di lire 1056,28; le uscite, di lire 21.20. Avanzo lire 1035.08. Il patrimonio, al 31 dicembre ultimo decorso, saliva a lire 1401 13.

Per iniziativa del signor Giovanni Quaglia, vicepresidente, verrà offerto al cav. Federico Marsilio presidente onorario un bellissimo album, con le firme di tutti i soci, nelle prossime feste pasquali.

Da Pordenone.

Cose della S. O. — *1 Marzo.* — (*B.*) Giovedì sera il Consiglio della società operaja passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti i signori Marcolini Giovanni fu Ant. Presidente, Faulin Antonio V Presidente, Luigi Peruzzi, Umberto Giacomini e Vittorio Ortiga Direttori. Conoscendo l'affetto che portano gli eletti al sodalizio, è certo che si adopreranno col massimo impegno acchè sempre più prosperino le sorti di esso.

Le marionette. — La brava compagnia Marionettistica Reccardini darà delle rappresentazioni alla *Stella d'oro* nel grande salone. Conosciutissimo com'è il direttore, farà certo ottimi affari.

Necrologio. — Con sincero dolore partecipo la morte ieri avvenuta dopo lunga e dolorosa malattia, dell'amico e congiunto mio *Marco De Mattia* fu G. B. a soli **44** anni di età. Ottimo padre di famiglia, tutto ad essa si dedicò; bravo artista, galantuomo perfetto, fu da tutti amato. In unione ai fratelli aveva pure un importante commercio in mobili, ma dalla sua innata modestia nulla traspariva circa gli importanti affari che venivano trattati, avendo egli solo l'ambizione d'essere un bravo ed onesto operaio, e la mira di assicurare ai figli un lieto avvenire. Alla desolata famiglia, alla sorella e fratelli, vivissime condoglianze

Da Attimis.

Un cappellano denunciato. — Contro il cappellano di Forame fu presentata denuncia perchè, in una predica, maledisse la nazione — la sua nazione! — che tiene prigioniero il papa fra *i curtiss e lis pistolis.* Così il *Forumjulii.* Forse il cappellano ricordava, ciò dicendo, la bellissima villotta: *In te cort de me' morose.*

Nuovo sindaco. — Con R. Decreto 20 febbraio, il sig. Antonio Martinuzzi venne nominato Sindaco del nostro Comune pel triennio 1895 98.

Un compagno ladro. — In Attimis tal Luigi Miani erasi ricoverato a dormire nel fienile di Antonio Gaiotto con certo Giuseppe Presan, il quale scomparve prima che il Miani si svegliasse, rubandogli il portamonete contenente L. 56.

Da Cividale.

Per il riparto dei consiglieri La maggioranza degli elettori della frazione di San Guarzo ed altri elettori delle altre frazioni del comune, hanno fatto domanda per ottenere il riparto dei consiglieri comunali per frazioni.

Da Dignano.

Morto assiderato. — Mentre Giovanni Flumiani e Domenico Contardo pascolavano il greggie, scorsero sulla sponda asciutta del fiume Tagliamento, il cadavere di tal Giovanni Bros, che la perizia medica constatò essere morto per assideramento.

Da Chiusaforte.

Nuovo segretario. — Il consiglio comunale di Chiusaforte nominò a suo segretario il sig. Vittorio Zorzini, cividalese.

Oggi, alle ore 3 pomeridiane dopo breve malattia cessava di vivere in Rivolto il

Cav. Dott. G. Battista Fabris

Deputato Provinciale.

La sorella ne dà il triste annunzio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Rivolto lunedì 2 marzo alle ore 4 pom.

Rivolto, 1 marzo 1896.

La scomparsa immatura del **Cav. Giovanni Battista Fabris** sarà appresa con dolore da ogni animo gentile.

Il paese perde in lui un ottimo cittadino, il Comune un valente Consigliere.

Cavaliere per ingegno, cavaliere per bontà, cavaliere per gentilezza, il Dott. Fabris poteva dire di ben meritarsi l'onorifico titolo di cui era insignito.

È duro rassegnarsi al *fato* che strappa dall'umano consorzio un uomo nella piena maturità degli anni, quando maggiore ferveva l'attività sua nel dedicare la vasta coltura amministrativa di cui era fornito, a vantaggio dei Comuni e della Provincia.

Venne laureato in giurisprudenza alla Università di Padova; coperse fino da giovanissimo la carica di deputato nel proprio paese; fu primo sindaco di Rivolto al qual posto rimase dal 1866 al 1882; fu Consigliere del Comune di Codroipo e deputato provinciale dalla liberazione del paese fino al giorno d'oggi.

Fu relatore quasi costante di tutti i più difficili ed importanti progetti amministrativi e provinciali; insomma l'opera sua disinteressata e feconda fu sempre dedicata con zelo ed amore al bene pubblico.

Ultimamente concepì e tradusse in fatto l'idea di scrivere la *storia del distretto ora Mandamento di Codroipo.*

Il libro, gradito ricordo dei Codroipesi al quale il Fabris dedicò tante cure e tanta pazienza è uscito or ora alla luce... l'autore, deposta la penna entrava nel regno delle tenebre.. Sia pace a lui.

Veritas

Codroipo 1 Marzo

Ai funebri interverrà una rappresentanza della Deputazione Provinciale.

Avviso ai praticultori.

Presso il sottoscritto, in Galleriano frazione del comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita seme prati artificiali.

Il miscuglio è composto di varie sementi ed i prati divengono stabili. Contemporaneamente si può seminare l'avena e non è bisogno che d'una semplice aratura superficiale, e le sementi attecchiscono tanto nei terreni umidi come nei terreni aridi. Il costo della semente è di **lire 75 al quintale.** Un quintale è sufficiente per la seminagione di cinque campi friulani.

Dott. Vincenzo Pinzani.

Cronaca Cittadina.

Partenze per l'Africa.

Oggi, nelle ore pomeridiane, partirà un altro piccolo reparto del nostro reggimento di cavalleria — quindici soldati, i quali furono sorteggiati jeri per essere mandati in Africa quali conducenti.

Anche il 26 fanteria fornisce quattro dei suoi soldati quali conducenti.

Per rialzare i caduti.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha deliberato di concedere gli esami di riparazione ai maestri che caddero in qualche materia nell'esame ad ispettore scolastico.

Collocamento in aspettativa.

Fabris, ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza a Udine, è messo in aspettativa.

Per la grande lotteria

indetta dal Comitato protettore dell'infanzia

i doni cominciano ad affluire numerosi e molti sono di valore: una cartella di rendita italiana nom. l. 100 donò il cav. uff. Carlo Kechler; una macchina da cucire a pedale, la ditta Antonio Volpe; un biglietto di banca da lire 50 il cav. Francesco Braida; ed altri.

I doni si ricevono anche presso la Congregazione di Carità, dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom.

Scuola di ballo in Udine.

Visto che alcuni degli ultimi veglioni hanno avuto esito poco splendido per lo scarso numero dei ballerini intervenuti, alcuni giovanotti della nostra città hanno pensato di fondare una società per l'insegnamento dell'arte salutare ed elegante del ballo, e per preparare così un buon numero di perfetti ballerini da lanciare nel venturo carnevale sulle tavole intelate della platea del Minerva.

La società dovrà avere la massima regolarità di amministrazione e di direzione; l'insegnamento, dovrà essere affidato a persone espertissime del ballo e della musica, ed il contributo mensile dovrà essere tenuissimo per rendere accessibile la nuova istituzione a tutti quelli che non sapendo ballare, desiderano di apprendere questa arte simpatica, utile non solo come esercizio fisico, ma ancora perchè rende più disinvolto e franco il contegno della persona.

Quando i promotori avranno raccolto un numero di adesioni tale che permetta di fare assegnamento sicuro sull'avvenire e sul buon andamento della Società, convocheranno in Assemblea tutti coloro che avranno aderito per procedere alla elezione delle cariche sociali, e per stabilire tutto quanto è necessario per il buon funzionamento della Società, nonchè l'orario, il metodo migliore d'insegnamento e la persona che deve impartirlo.

Pregati dai promotori avvertiamo che le adesioni devono dirigersi non più tardi del 15 marzo p. v. al *Comitato promotore della Scuola ballo — Udine, fermo Posta.*

Gli aderenti sono pregati a scrivere chiaramente il loro nome e cognome coll'indirizzo, per rendere possibile senza errori e trascuranze la convocazione nel giorno che sarà stabilito.

Giacchè la iniziativa ci sembra buona e lodevole accompagnamo coi nostri auguri la nuova istituzione che speriamo veder presto fiorente.

Banca cooperativa.

Nell'assemblea di ieri, presenti pochi azionisti, furono approvate, con qualche discussione, le modifiche allo Statuto.

A datare da oggi è pagabile il dividendo 1895 in ragione di lire 1 e centesimi 25 per azione liberata a terimi dello Statuto.

Le Renelle si vincono usando la Nocera.

I funerali del cav. CARLO RUBINI

riuscirono solennissimi. Una fitta di popolo occupava l'ampia via Jacopo Marinoni, dove prospetta la casa Rubini. Nell'interno del vasto cortile, stavano raccolti parenti, amici: dei quali ultimi il defunto avea forte numero nelle classi elevate della Società, non soltanto per le ricchezze onde fortuna l'aveva ricolmo, sì ancora per il suo temperamento gioviale associato a gentilezza dei modi.

In un salottino di sinistra in fondo all'atrio, tutto rivestito di negri drappi, giaceva la salma del defunto sopra di apposito catafalco sormontato da nero baldacchino orlato di argento. Tutto all'intorno ardevano ceri numerosi; e alle pareti posavano ricchissime ghirlande in fiori freschi. Notammo le seguenti: della moglie — ammalata da qualche giorno — con nastri neri magnifici; delle figlie, con sontuoso nastro bianco; del fratello e cognata; della famiglia Pecile; della famiglia Scala; dei nipoti Billia — Rubini Domenico — Rubini-Elti-Zignoni — Rubini-Follini — dell'amico sig. Antonio Jurizza.

Il funerale era di primissima classe. Quattro cavalli ricoperti di nere gualdrappe trainavano il carro, portante la silenziosa cella dai grandi cristalli entro cui fu collocato il feretro. Sulla bara guernita di veli bianchi a ricami, vennero posate le corone della moglie, delle figlie. Trentadue famuli della Impresa pompe funebri furono opportunamente disposti — chi davanti con alcune corone, chi ai lati con artistici fanali accesi, chi per coordinare il seguito. Due vigili urbani procedevano il carro; due lo seguivano. I numerosissimi torci, disposti in due file, si dipartivano dal posto ove stavano i quindici sacerdoti salmodianti e fiancheggiavano tutto il lungo seguito.

Ai lati del feretro, dalla casa fino alla chiesa, incedevano: a destra, il Senatore co. Antonino di Prampero, il Deputato cav. uff. Elio Morpurgo, il dott. Domenico Rubini; a sinistra, il colonnello cav. Sante Giacomelli, il Sindaco conte A. Di Trento, il prof. Domenico Pecile.

Seguiva, immediatamente dopo il carro, un servo, portante, su cuscino di velluto, la croce di cavaliere onde l'estinto era fregiato, e due medaglie commemorative — della campagna 1860 61 e della Unità nazionale.

Poscia venivano i nipoti: cav. Attilio Pecile, ing. Raimondo Marcotti, conte Silvio Elti, signor A. Scala, signor Teobaldo Follini.

Seguiva largo stuolo di amici e conoscenti, fra cui notammo:

Orgnani nob. dott. Vincenzo — Degani Antonio — Giuseppe Di Brazzà-Savorgnan — Dott. Girolamo Bianchi — Enrico Dal Torso juniore — Gregorio Braida — Daniele co. Asquini. — Luigi co. Frangipane — Federico Farra — A. Mauroner — Luigi dott. Braida — comm. Paolo Billia — dott. Ugo Chiaruttini — cav. dott. Vincenzo Joppi — dott. Antonio Joppi — Corrado co. de Concina — Orgnani Martina Giuseppe — conte Antonio Beretta — Carlo Someda De Marco — marchese Fabio Mangilli — Enrico nob. Dal Torso — co. Filippo Florio — G. B. Volpe — Emilio Volpe — Domenico Torossi di Trivignano — co. Pietro Colombatti — prof. cav. dott. Antonio Pontini — prof. cav. F. Comencini — Antonio Michieli — capitano Giulio Marcotti — avv. cav. Gio. Batt. Bossi — Giuseppe Biasutti — dott. Costantino Perusini — co. Ugo di Colloredo — Achille Benuzzi — co. Cesare di Colloredo — dott. G. Guidetti Landini — Antonio nob. dal Torso — avv. Pietro Linussa — avv. cav. G. B. Antonini — Giuseppe Morelli de Rossi — Roberto Kechler — co. Giulio di Varmo — nob. conte Massimiliano Orgnani — prof. Bertes — dott. Luigi Braidotti medico di Trivignano — Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana ed altri.

—

Dopo le esequie, nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, il corteo si riordinò — prestandosi molto opportunamente la impresa nel disporre i numerosi coloni portanti i torci della famiglia — centoquattro complessivamente — ed i servi di famiglie amiche, in livrea, in numero di diciotto.

Ai lati del carro, dalla Chiesa al Cimitero, si alternarono i nipoti dell'estinto.

—

Notiamo ancora:

che dalla casa alla Chiesa e da questa al Piazzale di Porta Venezia, precedeva il corteo la banda musicale cittadina in grande tenuta;

che mons. Pietro Novelli, parroco del Redentore, funzionava in piviale;

che il più vecchio servo di casa portava un bel mazzo di fiori freschi, con nastro e scritta: *Un amico*; e spesso doveva asciugarsi il pianto strappatogli dal dolore per l'inaspettata, improvvisa morte del suo *padrone*, cui dedicava sincero affetto.

Corso delle monete.

Fiorini 233.— Marchi 137.—
Napoleoni 22.25 Sterline 28.—

Cucina economica popolare

Il quantitativo di razioni, che nello scorso mese fu esitato presso la cucina si riassume in: Minestre 6141 — Pane 3655 — Ossi di prosciutto 71 — Ossi di maiale 115 — Vino 395 — Verdura 274, cioè un totale di N.o 10647 razioni.

Il consumo devesi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Scuola e famiglia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la cucina stessa.

Ragazzo scomparso.

La sarta Carolina Marcuzzi, di anni 33, abitante in via Cortazzis, N 6, avvertì l'Ufficio di P. S. che il proprio figlio Eugenio Marcuzzi, di anni 14, falegname, erasi allontanato da casa senza lasciar traccia della presa direzione. Si fanno indagini.

Lavori pubblici.

La Direzione della Rete Adriatica ha presentato una nuova proposta per la esecuzione di alcuni lavori di completamento del tronco Casarsa Spilimbergo, con annesso preventivo di spese di L 14 940.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per costruzione di un sottovia al chilometro 20|300 ed impianto di un passaggio pedonale al chilometro 20|740 della linea Udine Pontebba.

Un Numero unico per beneficenza.

L'on. Tullio Minelli ci raccomanda un *Numero unico*, edito a Rovigo dallo Stabilimento tipografico della sua ditta, sotto il titolo *Arquà Petrarca* che si vende al prezzo di lire 1 e 50 a beneficio dei poveri di quel Comune, nella scorsa estate colpito da straordinarii infortunii.

Tanto per gli scritti quanto per una illustrazione sulla copertina, questo *Numero unico* ha singolarissimi pregi, e perciò è sperabile che l'intento della pubblicazione sarà raggiunto.

E l'on. Minelli per destare la curiosità degli acquirenti, a tutti gli scritti letterarii in prosa od in versi, ha premesso un autografo dell'eroe e vittima di Amba - Alagi. Ma la parte principale del *Numero unico* consiste in una Collezione di Poesie dialettali.

I funerali del sig Domenico Del Puppo,

padre, dell'egregio professore Giovanni, del quale talvolta — troppo di rado — pubblicammo pregievoli articoli artistici; riuscirono affettuosa dimostrazione di affetto e per il defunto, del quale si rammemorava la vita sempre attiva, e pei figli superstiti.

Vi parteciparono: tutto il corpo insegnante del R. Istituto Tecnico; quasi tutto il corpo insegnante della Scuola d'arti e mestieri, il presidente del Consiglio direttivo della medesima, signor Gregorio Braida; una rappresentanza del Collegio Paterno; numerosi amici della famiglia.

A questa esprimiamo nostre sentite condoglianze.

Ringraziamenti.

Vivamente commossa dalle tante manifestazioni d'affetto onde fu segno nella luttuosa circostanza della morte del suo amato capo, la famiglia Del Puppo porge col cuore le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili, che, in occasione dei funerali del caro estinto, vollero onorarne pietosamente la memoria.

Ringrazia poi in modo speciale il cav. dott. Ambrogio Rizzi, che per lunghi mesi, con cura paziente ed affettuosa, tentò ogni mezzo per lottare contro un male, che pur troppo, fu ribelle ad ogni conato della scienza, rendendone vani i più accorti suggerimenti, gli sforzi più tenaci.

E chiede venia per le missioni in cui può essere caduta, oppressa com'è, dal dolore per la sventura che la colpiva.

Udine, 2 marzo 1896.

—

I figli della compianta *Maria Montico*, ringraziano vivamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo parteciparono al dolore da essi provato per la perdita dell'amatissima loro madre.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 marzo a L 111 58

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 111.90.

Un cane di razza olandese,

grande, color noce chiaro, venne smarrito in questi ultimi giorni. Chi l'avesse ricoverato, venga all'ufficio nostro, ove gli sarà indicato dove consegnarlo per ricevere generosa mancia.

LOTTO

Estrazione del 29 Febbraio

Venezia	35	81	37	36	80
Bari	61	36	11	12	84
Firenze	25	29	68	35	2
Milano	49	57	45	11	75
Napoli	31	85	19	3	86
Palermo	40	14	42	41	54
Roma	13	48	43	4	57
Torino	16	50	86	54	26

Ieri, sopraffatta da male indomabile, spirava angelicamente serena

Elena Morelli De Rossi vedova Zamparo.

A nulla valsero le cure affettuose dei suoi cari, vani tornarono gli aiuti della scienza, amorosamente prestatigli, Ella morì, e quel sorriso, che formava la consolazione dei suoi figli, si spense per sempre. Ma non si spegnerà giammai la memoria di Lei, che rimarrà sempre viva e benedetta. Madre amorosa, vigile ed attiva consacrò — fino all'abnegazione — tutta sè stessa al bene della sua famiglia. Lassù in Cielo godrà il premio che è riservato ai giusti, e possa il suo esempio essere di guida a noi tutti che partecipiamo al domestico lutto.

A te, mia ottima zia, a te, santa donna di cuore pace con addio — a voi, miei diletti cugini, la mia povera parola di conforto, e vi consoli il pensiero, che non siete soli a piangere la dipartita della vostra amata mamma.

Palmanova, 1 marzo 1896.

S. B

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 Febbraio 1896.

Nascite.

Nati vivi	maschi 11		femmine 13	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Anna Bertola-Barbetti fu Leonardo d'anni 67 contadina — Attilio Scagnetto di Angelo di anni 1 e mesi 3 — Francesco Gismano di Giuseppe di giorni 6 — Odorico Dorigo fu Domenico d'anni 61 cameriere — Teresa Battistoni-Franzolini fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Brigida Zanini di Domenico d'anni 1 — Angelina Querini di Giovanni di mesi 8 — Giuseppe Lanchini di Federico d'anni 3 — Leonilda Capitanio di Emilio d'anni 1 mesi 6 — Maria Saltarini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 4 — Elisa Pancera fu Pietro d'anni 17 civile — Giuseppe Modotti fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Attilio Cassutti di Antonio di mesi 1 — Teresa Disnan fu Valentino di di anni 73 rivendugliola — Giovanna Vidussi di Domenico di mesi 1 — Vittoria Burin di Marco di mesi 2 — Amelia Crivellini di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Maria Ascanio-Monticco fu Bortolo d'anni 84 casalinga — Teresa Margreth di Enrico di giorni 25 — Giovanni Pianta di Pietro di giorni 4 — cav. Gio. Batta Carlo Rubini fu Domenico d'anni 60 possidente — Antonio Buran d'anni 30 caffettiere — Giacomina Gremese di Eugenio d'anni 1 — Gisella Vidoni di Valentino d'anni 8 scolara — Sabuia Scoccimarro di Domenico di giorni 26 — Domenico Del Puppo fu Giacomo d'anni 70.

Morti nell'Ospitale civile

Anna Mestruzzi-Roggia fu Francesco d'anni 66 setaiuola — Caterina Virgilio-Durli fu Antonio d'anni 58 casalinga — Marianna Turchetti-Ballico fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Anna Ciani-Sporeni fu Gio. Batta d'anni 49 casalinga — Laura Querini-Driussi fu Antonio d'anni 55 casalinga — Regina Gremese-Carlutti fu Carlo d'anni 62 casalinga — Italia Midena-Seretti di Giuseppe d'anni 29 casalinga — Pia Rodeano-Pizzone fu Gio. Batta d'anni 29 casalinga — Maria Casali-Segatti fu Luigi d'anni 89 casalinga — Amalia Zappetti-Della Pietra di Giovanni d'anni 33 casalinga — Gio. Batta Chitarro fu Valentino d'anni 67 agricoltore — Luigia Santarossa d'anni 32 operaia.

Totale N. 38

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Pietro Barbetti zolfanellaio con Teresa Fumolo tessitrice — Antonio More agricoltore con Maria Luigia Branzoni setaiuola — Giuseppe Po Novellis tenente di cavalleria con Luigia Rolandini civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Stefanutti agente privato con Enrica Miotti casalinga — Augusto Callovigh agricoltore con Maria Saccavini contadina.

Gazzettino Commerciale

Mercato bestiame.

Cividale, 29 febbraio.

Bovini. Frequentatissimo oggi il mercato bovino: 1200 capi. Affari se ne fecero in abbondanza, ma specialmente in bestie da lavoro, ed a prezzi rialzati. Primeggiavano le importazioni di animali giovani della Carintia.

Suini. In cambio questo fu un mercato deboluccio, anichè no; ma i prezzi sono alquanto aumentati.

Mercati cividalesi.

Cividale, 29 febbraio.

Uova vendute 30000 a l. 55.00.

Burro venduto quin. 5 da l. 1.70 a lire 1.90.

Frutta. Pomi da l. 20 a l. 40 — Nocciole da l. 25 a 35 — Uva da l. 25 a l. 50 — Pere da l. 30 a l. 60 — Susine da l. 40 a l. 50 — Castagne da l. 10 a l. 15 — Noci da l. 30 a l. 40.

Notizie telegrafiche.

Gli Stati Uniti contro la Spagna.

Washington, 29. Il Senato approvò con voti 64 contro 6 la mozione che riconosce nei cubani la qualità di belligeranti.

Si approvò indi l'emendamento di Cameron, presentato il 20 febbraio, pregante Cleveland di usare i suoi buoni uffici presso la Spagna in favore del riconoscimento dell'indipendenza di Cuba.

Durante la discussione furono pronunziati numerosi discorsi violenti contro la Spagna.

Madrid, 1. Il ministro della marina ordinò che la squadra di istruzione si trovi pronta a partire, probabilmente per le Antille.

Tutte le altri navi saranno armate immediatamente.

Una cinquantina di piroscafi della marina mercantile saranno armati per la guerra. Ventimila fanti e cinquemila cavalieri si trovano pronti a partire al primo avviso.

La polizia custodisce la legazione degli Stati Uniti. Gli studenti fecero una dimostrazione davanti il Consolato degli Stati Uniti gridando: *Abbasso lo Zio Sam!*

L'eccitazione della popolazione contro gli Stati Uniti aumenta. La scorsa notte nei pubblici ritrovi e nei caffè si sono chiesti gli inni nazionali. Si gridò *Abbasso gli Stati Uniti.*

Il governo è risoluto di opporsi a qualsiasi dimostrazione nelle pubbliche vie.

Altri funzionari condannati a vita.

Costantinopoli, 1. Il tenente colonnello Schefik aiutante di campo del ministro della guerra, il maggiore Hurschid, il sotto comandante di Dolma Bagteche, il maggiore Almed professori della scuola di guerra, furono condannati ai lavori forzati a vita, previa degradazione, per la parte presa nella congiura dei giovani turchi.

ULTIMA ORA

Rivelazioni sulla resa di Macallè.

Roma, 1. Cesana, direttore del *Messaggero,* narra l'interessante intervista avuta da lui con Adolfo Rossi, il corrispondente espulso. Parlarono anche della capitolazione di Macallè, fatta contro la volontà di Galliano, il quale ha dovuto ubbidire, mentre preferiva morire sul posto.

Rossi gli narrò questo particolare inedito:

Due giorni dopo che i nostri erano usciti da Macallè per recarsi ad Adigrat Galliano fu avvicinato da un ascaro che gli disse:

« — Ho una lettera per te, cucita qui nel mantello. Quando nessuno ci osserverà te la darò.

« — E perchè non me l'hai detto prima?

« — Mi hanno fatto prigioniero mentre voleva portartela.

« La lettera era in data del 12 gennaio e portava l'ordine formale di sgombrare il forte il più presto possibile, dirigendosi ad Adigrat. Se l'ascaro non fosse stato fatto prigioniero e se la lettera a Galliano fosse giunta in tempo al suo destino, Galliano, invece di rimanere nel forte sino al 24, avrebbe dovuto uscirne. Che sarebbe accaduto di lui e della sua colonna?

« — Certo è — soggiunse Rossi — che nel campo tutti eravamo convinti che Galliano avrebbe preferito morire anzichè arrendersi. Ma per questo non e avi necessità di stimolarlo. Bastava lasciarlo fare ».

Ecco ora un particolare che può dare un'idea sul servizio dei nostri informatori. Galliano, nei primi giorni di gennaio, trovavasi rinchiuso in Macallè: quivi ricevette una lettera di Baratieri, nella quale, tra altre cose, era detto che Menelik si trovava ancora a Borumieda; mentre Galliano dal forte scorgeva benissimo la tenda del negus!!

Le funzioni religiose per i caduti d'Africa

Roma, 1. Le diverse commemorazioni che hanno avuto luogo per i caduti di Amba Alagi, tollerate ma non potuto impedire in tempo, sono state biasimate dal Vaticano. Eppertanto nuove istruzioni segrete sono state spedite agli Ordinari, circa al modo di condursi per altre circostanze simili. Non potendo, attesi i precedenti, vietare che cotali funzioni religiose abbiano luogo, si ordina che esse non si prestino a dimostrazioni politiche, e quindi nessuna bandiera, nessuna divisa e nessun invito di autorità deve verificarsi.

Quei vescovi che hanno permesso l'entrata delle bandiere in chiesa, o che hanno fatto invito alle Autorità civili e militari alle funzioni, sono stati ammoniti di non ricadere nell'errore.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

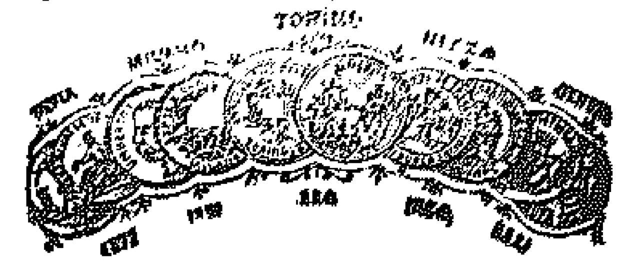
in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

Cura Primaverile

coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* **di**

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L 6 franco stazione Voghera*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI** e C. Milano. Via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

IN UDINE PRESSO:

Comelli — Comessatti — **Fabris Farm.** — Filipuzzi — Minisini — **Farm. Luigi** Billiani in Gemona. — Tonini — **Manganotti.**

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di **Lunedì,** Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

EMPORIO SPECIALITA'

A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici, Smalti, Lucidine** di Premiate **Fabbriche** Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1|2 litro, da 1|4, 1|5 di litro e flaçons di 1|8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI

Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria

Udine - A. MORETTI - Udine

con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Due appartamenti

D'AFFITTARE

I.o II.o piano in Piazza S Giacomo. Per trattative rivolgersi alla signora Nigris vedova Nardini suburbio Poscolle N. 3.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50 *da una bottiglia litro circa, a L.* 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.*

NON PIÙ ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE

Apparecchi completi con Gasometro per la immediata produzione e l'uso più che facile del nuovissimo gas illuminante (**Acetilene**).

Il meraviglioso gas — prodotto istantaneamente ed a volontà dell'acquirente — può adoperarsi con qualsiasi degli Apparecchi attualmente in uso.

Questi apparecchi non solo sono **indispensabili** per scuole e laboratori, ma **utilissimi** per uso domestico, per studii, negozii, alberghi, ville, ecc.

PROSPETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

Rivolgersi alla SOCIETÀ ELETTRICA INDUSTRIALE di Milano, Via Carroli 2 — che cogli Apparecchi manda le istruzioni per adoperarli con immancabile successo e s'incarica anche della posa in opera e di COMPLETI IMPIANTI, sia pubblici che privati.

PILLOLE DEL D.R CRONIER ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le Affezioni nervose vengono guarite da queste pillole.– VALERIANA 0.03 cent., SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e C.i, MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem idem per terreni irrigui o molto umidi . " 2 "
Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniticì quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.*
F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Roggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1893
F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 Novembre, 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 Novembre 1894
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno. *Vigone, 23 Novembre 1894*
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 Novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 Ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

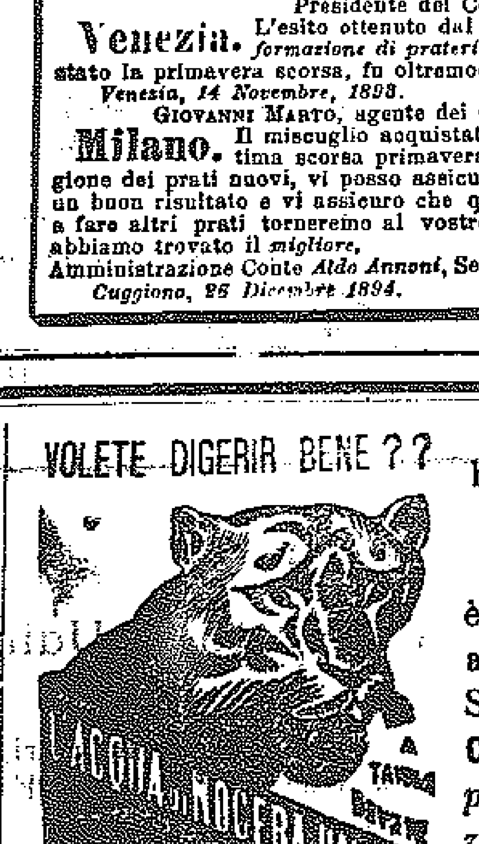
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'arbento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere — Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio dopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
F.LLI TOSOLINI
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso
MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.